



CPIA n. 5 Sassari

Via Lorenzo Auzzas, 5 - 07100 Sassari

email: ssmm097008@istruzione.it

pec: ssmm097008@pec.istruzione.it

CF: 92150570908 - www.cpia5sassari.edu.it

Centralino: 079 7000588



Fondazione di Sardegna

Circolare n. 59
Del 19/12/2024

**A tutte le corsiste e ai corsisti,
Per loro tramite alle loro famiglie e/o tutori
A tutto il personale docente e ATA**

**Loro Sedi
Alla DSGA
Agli Atti
Al Sito Web**

Oggetto: Auguri.

Per quanto, formalmente, nella precedente circolare siano state date indicazioni rispetto al prossimo periodo nel quale si concentrano le festività natalizie e quelle del nuovo anno, vorrei aggiungere un saluto e un augurio personale.

Ci tengo in modo particolare in quanto il mio *"incarico"*, per quanto istituzionale, mi porta comunque a trovare, in particolari periodi dell'anno, motivazioni per una *"comunicazione diversa"*.

Prendo spunto da una consuetudine dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, che ha designato *"rispetto"* come vocabolo dell'anno 2024; il termine *"rispetto"* è ricco di significati e si presta a molteplici interpretazioni, legate sia alla sfera personale che sociale, morale e culturale.

La parola deriva dal latino *respectus*, participio passato del verbo *respicere*, che significa "guardare indietro" o "guardare con attenzione"; l'origine, quindi, suggerisce l'idea di una pausa di riflessione, un atto di considerazione o attenzione verso qualcosa o qualcuno.

Se in un mondo di bambini/ragazzi il termine indica anche un percorso, da compiere insieme alla famiglia, genitori, ma anche docenti/insegnanti, all'interno di realtà educative, in un mondo di adulti questa parola diventa uno spartiacque di straordinaria importanza.



CPIA n. 5 Sassari

Via Lorenzo Auzzas, 5 - 07100 Sassari

email: ssmm097008@istruzione.it

pec: ssmm097008@pec.istruzione.it

CF: 92150570908 - www.cpia5sassari.edu.it

Centralino: 079 7000588



Fondazione di Sardegna

Il rispetto, infatti, implica il riconoscimento dell'intrinseco valore delle persone, indipendentemente da differenze di opinioni, cultura, religione o status sociale; è un atto di uguaglianza morale che pone l'accento sull'importanza dell'altro.

In senso sociale, il rispetto si traduce nell'adesione a leggi, norme e consuetudini, necessarie per mantenere l'ordine e la convivenza civile.; non è rivolto solo agli altri, ma anche a sé stessi e significa prendersi cura della propria dignità, accettare i propri limiti e agire con consapevolezza e integrità.

In un'epoca così travagliata e contraddittoria come la nostra, in cui le questioni ambientali sono sempre più pressanti, il rispetto si estende anche alla natura, agli animali e al pianeta, intesi come beni preziosi da preservare.

Se poi pensiamo al "*nostro mondo scolastico*" un contesto fondamentale nella vita di tutti noi, il rispetto può significare prendere le distanze in modo costruttivo, osservando con equilibrio e senza pregiudizio una situazione o una persona.

Non si può, a questo proposito, non citare Gandhi, il quale legava il rispetto alla non-violenza (*ahimsa*), affermando che "*la non-violenza è il più grande rispetto per l'essere umano.*" Per il mahatma, rispettare l'altro significava riconoscere la sacralità della vita, anche di fronte a chi ci oppone resistenza.

Da musicista mi piace ricordare Albert Schweitzer, straordinario medico, grande organista e Premio Nobel per la Pace; parlava del "*rispetto per la vita*" (*Ehrfurcht vor dem Leben*), che proponeva un'etica universale basata sull'amore e sulla protezione di ogni forma di esistenza.

Se poi parliamo del "*rispetto*" all'interno di un gruppo scolastico di adulti non si può che affermare che rappresenta un valore imprescindibile per creare una comunità di apprendimento armoniosa e inclusiva; diventa esercizio quotidiano di ascolto, empatia e responsabilità condivisa, che va a rafforzare non solo il gruppo, ma anche i singoli membri che ne fanno parte.

Auguro dunque a tutti i protagonisti del CPIA5 che la diversità di età, cultura, professione e livello di istruzione possano diventare ricchezze da valorizzare, piuttosto che ostacoli; che si possa sempre esporre le proprie opinioni senza denigrare o giudicare quelle altrui, mostrando interesse reale per ciò che gli altri hanno da dire, evitando interruzioni o atteggiamenti di sufficienza, utilizzando un linguaggio pacato e costruttivo.



CPIA n. 5 Sassari

Via Lorenzo Auzzas, 5 - 07100 Sassari

email: ssmm097008@istruzione.it

pec: ssmm097008@pec.istruzione.it

CF: 92150570908 - www.cpia5sassari.edu.it

Centralino: 079 7000588



Fondazione di Sardegna

Anche quando si affrontano conflitti o critiche.

Come diceva Don Milani *“il primo passo è ripulire il linguaggio, disarmare le parole, abbandonare una cultura che premia chi conosce molte parole a discapito di chi ne sa poche”*

Rispetto dunque non solo da pronunciare come parola, ma da praticare e vivere.

Un augurio a tutti per vivere in serenità questo periodo.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Paolo Carta